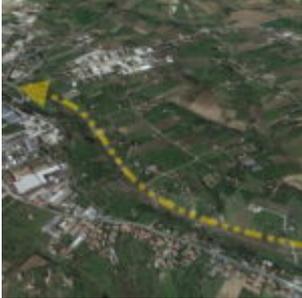


RIPRENDONO I LAVORI di completamento della Bretella

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



I festeggiamenti, comunque, sembrano fuori luogo!

di Tommaso Coletti

Ortona, 1° agosto 2023. Finalmente, dopo oltre 16 anni dall'avvio dei lavori, una infrastruttura strategica per la crescita e lo sviluppo del più importante scalo marittimo abruzzese, ideata, progettata, finanziata ed appaltata dall'Amministrazione provinciale di Chieti nel 2007, quando io ero Presidente, si avvia al completamento. Domani, infatti, saranno consegnati i lavori alla impresa vincitrice dell'appalto che dovrebbe completarli in qualche anno.

Quando nel 2009 ho lasciato la Presidenza della Provincia, i lavori erano stati realizzati per circa l'80% del progetto e sul quadro economico erano rimasti circa 4 milioni di euro, compreso il ribasso d'asta di circa tre milioni di euro. Una cifra che avrebbe dovuto consentire il completamento dell'opera.

Purtroppo, dopo anni di sospensione dei lavori, nel 2011, dopo l'approvazione di una perizia di variante e suppletiva che ha assorbito l'intero ribasso d'asta, i lavori che, secondo i nuovi termini contrattuali sarebbero dovuti terminare entro il 31 dicembre 2012, non sono mai ripartiti.

Purtroppo, a causa di conflitti tra l'impresa e

l'amministrazione appaltante, i lavori non sono mai stati completati.

Grazie al lavoro svolto dall'attuale Presidente della Provincia, Francesco Menna, il contratto iniziale è stato risolto bonariamente dando la possibilità alla Regione, alla Zes ed alla stessa Provincia di progettare, finanziare ed appaltare i lavori di completamento che saranno consegnati domani alla ditta vincitrice.

Oltre al Presidente Menna vanno ringraziati il Presidente della Regione, Marco Marsilio ed il Commissario ZES, Mauro Miccio.

Sicuramente trattasi di una bella notizia per Ortona e per l'intera Regione e per questo vanno ringraziati i protagonisti artefici della soluzione del problema, ma, credetemi, per i cittadini non ci sono motivi per festeggiare!

Le Istituzioni e i loro rappresentanti, tutti, destra sinistra e centro, ognuno per la parte di responsabilità sui gravi ritardi, dovrebbero chiedere scusa ai cittadini, alle imprese ed agli operatori portuali che, da tempo, attendono segnali di attenzione verso lo scalo ortonese che, sicuramente, rappresenta un volano per la economia e l'occupazione dell'intera Regione.



MAXXI L'AQUILA SEMPRE APERTO AD AGOSTO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



Con la mostra Marisa Merz Shilpa Gupta visibileinvisibile e il focus In Ceramica. Visite guidate domenica 6, 13, 27 agosto alle 17

L'Aquila, 1° agosto 2023. Da domani, mercoledì 2 Agosto, a

domenica 3 Settembre il MAXXI L'Aquila sarà aperto ogni giorno dalle 11 alle 19 per accogliere gli aquilani rimasti in città e i tanti turisti che, come nelle estati precedenti, sceglieranno il capoluogo abruzzese come meta di vacanza o per una gita.

I visitatori potranno scoprire la mostra Marisa Merz Shilpa Gupta visibile/invisibile, curata da Bartolomeo Pietromarchi e Fanny Borel, che mette in dialogo, attraverso circa 50 opere, due indiscusse protagoniste dell'arte contemporanea: Marisa Merz (Torino, 1926 – 2019) – unica rappresentante femminile dell'Arte Povera e riferimento della scena artistica italiana dalla fine degli anni Sessanta, Leone d'oro alla carriera nel 2013 – e Shilpa Gupta, nata nel 1976 a Mumbai dove vive e lavora, è una delle artiste più importanti della sua generazione a livello internazionale, con presenze in molte delle più prestigiose manifestazioni e musei nel mondo. Nelle Sale di Palazzo Ardinghelli conversano, attraverso i loro lavori due mondi, tra Oriente e Occidente, due storie, tra generazioni diverse, sui temi del visibile e dell'invisibile, dell'immagine e della parola, del politico e del filosofico.

Nella Project room invece si potrà visitare In Ceramica a cura di Alessandro Cocchieri, con opere di Alberto Garutti, Felice Levini, Donatella Spaziani, H. H. Lim e Gino Sabatini Odoardi. Il Focus propone una riflessione sull'utilizzo della ceramica come media nell'espressione artistica contemporanea e ne analizza l'approccio da parte di artisti contemporanei che normalmente esprimono la loro poetica utilizzando altri mezzi e materiali.

In programma lungo tutto il mese visite guidate alle mostre e a Palazzo Ardinghelli: domenica 6, 13 e 27 agosto alle 17. Costo €5 oltre all'acquisto del biglietto di ingresso ridotto al Museo. Partecipazione su prenotazione all'indirizzo www.maxxilaquila.art o fino a esaurimento posti.

Altre iniziative, a seguire, per il periodo della Perdonanza.

L'ULTIMO GRAN BALLO DELLA ROMA PONTIFICIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



Ritratti e Storie Familiari della Nobiltà dell'Ottocento

Roma, 1° agosto 2023. Il Ballo Borghese del 1866 fu un grande affresco storico, culturale e sociale dell'élite della seconda metà dell'Ottocento. Le storie familiari, le passioni politiche, gli amori, gli interessi economici e culturali dei maggiori esponenti della Nobiltà Romana che vi parteciparono avvolti in magnifici costumi sono al centro del nuovo libro di Andrea Cotticelli *"L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia"*, edito da Palombi Editori, uscito in questi giorni in tutta Italia.

Nella seconda metà dell'Ottocento la stagione mondana della Roma Pontificia aveva il suo apice nel periodo del Carnevale Romano. La sera del 7 febbraio 1866 il Principe Marcantonio V Borghese e sua moglie Teresa organizzarono negli splendidi saloni di Palazzo Borghese nei pressi del Porto di Ripetta l'ultimo grande Ballo in Costume della Roma Pontificia, passato alla storia per la rilevanza dei numerosi esponenti della Nobiltà che vi presero parte e per la profusione di lusso ed eleganza, che segnò il culmine del potere e della sfarzosa mondanità dell'ultimo decennio del Papa-Re.

Gli invitati al Ballo Borghese indossavano tutti magnifici costumi, l'uno più sorprendente dell'altro sia per i riferimenti storici che per estrosità, studiati nei minimi particolari a cominciare dalla raffinatezza delle stoffe, dalla ricchezza dei gioielli e dalla ricercatezza delle acconciature. Tutti i partecipanti avevano alle spalle un glorioso passato plurisecolare e offrivano un completo spaccato dell'alta società romana, italiana e del gotha internazionale. L'elenco degli aristocratici era ovviamente dominato dalla presenza dei rappresentanti della Nobiltà Romana, che nel corso del Risorgimento si era divisa al suo interno in due distinte fazioni: la Nera fedele al Papa-Re e la Bianca favorevole all'Unità d'Italia sotto lo scettro di Casa Savoia.

Nonostante i profondi contrasti ideologici, quella sera al Ballo Borghese partecipò tutta la Nobiltà Romana, quasi a dimostrare che finché a Roma ci fosse stato il Papa-Re nulla sarebbe mutato nelle consuete abitudini della classe aristocratica, incurante delle nubi minacciose che si stavano addensando sulla Città Eterna, ambita dal Regno d'Italia per farne la sua capitale a coronamento dell'unità nazionale.

Il Ballo Borghese fa da sfondo e da filo conduttore alle storie personali e familiari di venti tra i maggiori esponenti della Nobiltà Romana presenti quella sera. Partendo dai padroni di casa vengono narrate le passioni politiche, gli amori, gli interessi economici e culturali, senza tralasciare la storia plurisecolare delle casate e l'imponenza delle dimore nobiliari, dei Neri: Borghese, Orsini, Barberini, Aldobrandini, Massimo Lancellotti, Sacchetti, Theodoli e Patrizi Naro Montoro; e dei Bianchi: Colonna, Odescalchi, Sforza Cesarini, Lavaggi, Marescalchi, Pallavicini, Boncompagni Ludovisi, Carpegna Falconieri Gabrielli, Lovatelli, Savorgnan di Brazzà, Doria Pamphilj Landi e Cavazzi della Somaglia.

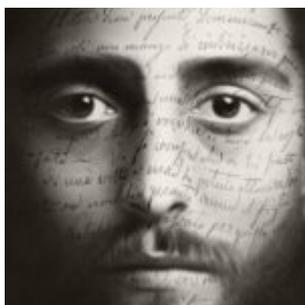
Con la Breccia di Porta Pia e l'arrivo dei Savoia a Roma,

divenuta la capitale del Regno d'Italia, molti dei protagonisti del Ballo Borghese, non avrebbero più avuto occasione di riunirsi in simili eventi, perché la Nobiltà Nera, per protesta contro gli usurpatori sabaudi e per incrollabile fedeltà al Papa "prigioniero" in Vaticano, si estraniò completamente dalla vita pubblica italiana, mentre la Nobiltà Bianca vi prese parte attiva. E così il Ballo Borghese del 1866 resta un grande affresco storico, culturale e sociale dell'élite della seconda metà dell'Ottocento, apice del lusso e del potere romano ma allo stesso tempo canto del cigno della Roma Pontificia.

Andrea Cotticelli, *L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia. Ritratti e Storie Familiari della Nobiltà dell'Ottocento*, Palombi Editori, Roma, 2023. Prefazione di Irene Fosi. Con il Patrocinio di: Istituto Nazionale di Studi Romani, Società Tarquiniense d'Arte e Storia, Corpo della Nobiltà Italiana, Collegio Araldico, Libro d'Oro srl.

IL BRIGANTE IN CAPO ANACLETO SALUTARI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



Il nuovo libro di Massimo Santilli che sarà presentato domenica 6 agosto alle ore 21:30 in piazza Vittorio Emanuele II dove la giornalista Angela Di Giorgio dialogherà con

l'autore

Castelvecchio Subequo, 1° agosto 2023. Santilli, affrontando un tema così affascinante qual è quello del brigantaggio post-unitario, ha voluto offrire un omaggio alla memoria di questo personaggio della storia abruzzese che meritava decisamente un tributo di conoscenza e di approfondimento.

L'opera proposta non è, e non vuole essere considerata una trattazione esaustiva del banditismo conseguente all'unità d'Italia nella sua generalità e nel contesto della Valle Subequana, ma intende formulare un dovuto riconoscimento al ricordo di quanti hanno inteso tale avvenimento come opportunità di riscatto contro le oppressioni di un sistema societario ancora di impianto feudale, accentuato dall'ascesa della borghesia e da una marcata pressione fiscale, che nella seconda metà dell'Ottocento si avvertiva in maniera forte e accusativa.

La documentazione d'archivio ottenuta dalla ricerca, unitamente a quella delle fonti bibliografiche e delle testimonianze orali, ha consentito di elaborare riflessioni per una storia vista con gli occhi di un passato connotato da evidenti soprusi e ingiustizie sociali, e all'opposto da spietati e ripetuti episodi di violenza.

Nelle seguenti dichiarazioni di Massimo Santilli la sintesi dei momenti più significativi narrati nel volume: "Era il 1860 quando nella Valle Subequana, e a Castelvecchio Subequo il 13 ottobre, scoppiarono sommosse animate da giovani contadini, fra cui Anacleto Salutari, condannato per gli atti sovversivi insieme agli altri reazionari a dieci anni di reclusione.

La sua vicenda è per davvero avventurosa: evase ben presto da un carcere piemontese e raggiunse lo Stato Pontificio per difendere i braccianti agricoli sfruttati e malpagati dai proprietari terrieri.

Dalla campagna romana tornò in paese continuando la sua

rocambolesca parabola esistenziale nel costituire insieme ad alcuni rivoltosi di Gagliano Aterno una banda di briganti detta, appunto, dei *Gaglianesi*.

L'epilogo della sua vita travagliata si ebbe quando: *“inutilmente ricercato, si consegnò alle autorità e venne condannato ai lavori forzati a vita presso il penitenziario di Procida dove, secondo gli atti giudiziari, morì il 17 agosto del 1873 all'età di 35 anni.*

Anacleto Salutari, difensore degli ultimi, divenne un eroe popolare e il suo nome è rimasto impresso nella memoria collettiva delle genti Subequane, e non solo”.

Degne di nota, infine, sono le pregevoli illustrazioni che raffigurano Anacleto Salutari da Marco Palena, illustratore di fama e vincitore di vari concorsi di settore in ambito internazionale.

L'ipotesi di ricostruzione dei tratti somatici di Anacleto Salutari è desunta dalle annotazioni dei suoi connotati trascritte negli interrogatori del 9 Dicembre 1867 e del 20 Aprile 1869.

SPETTACOLO INDECOROSO nel cuore della città

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



Vocazione turistica ma degrado nel proprio Centro Urbano

di Federconsumatori Abruzzo – Adoc – Adiconsum

Pescara, 1° agosto 2023. Non esitiamo nel definire **sconvolgente** la condizione del *Terminal Bus Extraurbano*. È sotto gli occhi di tutti la situazione in quella parte del sito, di proprietà del Comune, adiacente la vecchia Stazione ferroviaria, dove partono e arrivano gli autobus extraurbani di Pescara:

- assenza di ogni tipo di segnaletica verticale ed orizzontale su tutto il piazzale adibito a terminal bus;
- assenza di segnaletica rispetto agli Stalli di partenza e di arrivo;
- assenza di cartellonistica relativa alle indicazioni delle linee di destinazione e, quindi, risulta quasi impossibile per i viaggiatori trovare da quale punto parta il bus di proprio interesse;
- assenza di piazzole/salvagente per la salita e la discesa dei passeggeri;
- assenza di coperture idonee a riparare tutti i passeggeri in attesa, in caso di intemperie;
- mancato rispetto da parte dei veicoli privati e dei bus privati del divieto di accesso all'area adibita a terminal bus.

Oramai, da troppo tempo, tale capolinea di Pescara versa in condizioni di vero e proprio degrado, con un rimpallo di responsabilità tra il Comune di Pescara e la Tua; le promesse effettuate sui mezzi di informazione, con opere faraoniche,

vengono, immancabilmente, smentite nel tempo.

Il costo per riqualificare il Terminal Bus, ne siamo certi, è veramente irrisorio, per dare un segnale di vicinanza alle persone. Gli utenti finali, ovvero i turisti, le lavoratrici ed i lavoratori pendolari, i pensionati, gli studenti, i giovani e, quindi, tutti i viaggiatori sono, al dir poco, vessati ed umiliati, invece di essere incoraggiati ad utilizzare i mezzi pubblici, in una fase storica nella quale occorre un enorme mutamento della mentalità da parte di tutti. Appare, al contrario, che chi amministra il servizio pubblico abbia interesse ad evitare che i cittadini possano utilizzare i vettori alternativi al mezzo privato.

La valorizzazione del trasporto pubblico, con tutto quello che può comportare nei vari ambiti, si realizza anche con un benessere collettivo e con delle informazioni adeguate al servizio offerto.

Tale scempio è anche un'offesa verso tutti i cittadini.

SOLIDARIETÀ E MUSICA: raccolti 3330 € per Autismo Abruzzo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



L'Aquila, 1° agosto 2023. Tutto nasce nel 2019 dall'idea di quattro amici, Alfredo Tursini, Diego Coia, Enrico Tiberi ed Enrico Sevi che con il tempo coinvolgono tanti altri musicisti aquilani nella realizzazione di un doppio cd composto da 26 canzoni (22 cover e 4 inediti), con l'intento di raccogliere fondi a favore dell'Associazione **Autismo Abruzzo Onlus**.

La volontà di aiutare le famiglie con autismo diventa progetto solidale e con il concerto organizzato il 23 ottobre 2022 inizia la diffusione del doppio cd. Un evento emozionante e coinvolgente con le esibizioni dal vivo dei gruppi musicali che hanno partecipato alla realizzazione dell'opera.

Più di settanta persone, tra musicisti, tecnici e collaboratori, hanno messo a disposizione il loro tempo libero e le loro energie, a titolo completamente gratuito, per la realizzazione del doppio cd dal titolo *Solidarietà e musica*, un progetto incentrato sulla solidarietà verso le persone autistiche e le loro famiglie.

Dalla vendita del doppio cd sono stati ricavati finora 3.330€ che sono stati consegnati al Presidente di Autismo Abruzzo, Dario Verzulli. Alla consegna, in rappresentanza di tutti i musicisti, tecnici e amici che si sono prodigati per il progetto, Alfredo Tursini, Presidente dell'associazione **Con Alfredo onlus**, Chiara Moretti Vicepresidente, e Enrico Tiberi realizzatore delle registrazioni, dei missaggi e del mastering del doppio cd. Virginia, segretaria particolare di Autismo Abruzzo, ha suggellato le operazioni di consegna dell'assegno.

*“Ringraziamo di cuore Alfredo e tutti gli amici del progetto **Solidarietà e Musica**, ci ha commosso il dono di un percorso di vera inclusione. Naturalmente si tratta di un percorso attivo e chi vuole può contribuire e partecipare attivamente, il doppio CD è davvero bello e merita di essere acquistato per l'alto valore artistico e per l'azione solidale”.* Dario Verzulli

DALLE MANI DELLE DONNE

Artiste, Artigiane, Creatrici

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



Inaugurata la 53^ edizione della mostra dell'artigianato artistico abruzzese. Guardiagrele 1/27 agosto 2023. Palazzo dell'artigianato. Orari 10.30 -12.30 / 15.00 – 22.00

Guardiagrele, 1° agosto 2023. Catturati dalla bellezza delle opere di Basilio e Tommaso Cascella, incuriositi dalle installazioni dell'Accademia delle Belle Arti di l'Aquila, affascinati da gioielli e merletti, i primi visitatori della 53 esima edizione della Mostra dell'artigianato artistico Abruzzese inaugurata ieri pomeriggio e che si svolgerà fino al 27 agosto al Palazzo dell'Artigianato in via Roma. Oltre 150 artigiani presenti con le loro creazioni in oro, ferro battuto, ceramica, legno, opere provenienti dall'Italia e dall'estero dell'AGC associazione gioiello contemporaneo.

Il Presidente dell'Ente Gianfranco Marsibilio nel discorso di apertura della cerimonia di inaugurazione ha ricordato il tema dell'edizione di quest'anno, *La bellezza delle donne* sottolineando anche la grande partecipazione di artigiani con le loro opere e delle scuole di tutta Italia che hanno partecipato al concorso nazionale di Arte Orafa *Nicola da Guardiagrele* e nel salutare i politici intervenuti ha detto *"L'Ente Mostra è un ente che aggrega le diverse forze*

politiche, tutti insieme dobbiamo tendere a tutelare l'artigianato artistico".

Presenti il sottosegretario alla sovranità alimentare Luigi D'Eramo, il senatore Michele Fina, il presidente della Regione Marco Marsilio, gli assessori regionali Daniele D'Amario e Nicola Campitelli, i consiglieri regionali Sabrina Bocchino e Fabrizio Montepara. Tutti hanno recepito le sollecitazioni di Marsibilio trovandosi d'accordo nel ritenere l'artigianato artistico una risorsa da conservare e promuovere.

"Guardiagrele è la patria degli artigiani e dobbiamo far sì che quest'arte antica non vada perduta" ha detto il sindaco Donatello Di Prinzio auspicando anche l'istituzione di un ITS dedicato all'artigianato artistico.

Un filo rosso caratterizza questa edizione, un filo rosso che avvolge, si intreccia, ricama passioni, saperi, arti. Il colore rosso con una ideale linea collega le stanze espositive della mostra così da unire le sale con i manufatti artigianali e quelle con le 5 installazioni artistiche realizzate dagli studenti della cattedra di Costume per lo spettacolo dell'Accademia sotto la guida dei professori Attilio Carota e Alessandra Carducci. Le opere traggono ispirazione da storie di donne che hanno fatto grande l'Abruzzo. *"Staffetta 136; La Ragazza; L'Ardire; MATERdonna; La Dote"* questi sono i titoli delle opere.

Di grande rilievo le opere che fanno parte della collezione privata di Maurizio Pace, con un *"Omaggio alla donna nelle ceramiche di Basilio e Tommaso Cascella"*

Ogni giovedì sera, a partire dal 3 agosto, ci saranno 4 incontri sul tema *"La bellezza delle donne: narrazione di donne costruttrici di valori e mestieri"* ed arricchiti da momenti musicali a cura di Guardiagrele Opera.

L'11 agosto protagonista sarà l'artigianato digitale con **Artigitale 3D Expo** a cura dell'associazione Artigitale.

Coinvolti anche i più piccoli con una *“Summer School dell’Artigianato Artistico Abruzzese”* per i bambini della scuola elementare nei giorni 5 -7-12-19-26 agosto e per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado nei giorni del 5 e 19 agosto.

I 53 anni della Mostra dell’artigianato dimostrano che ci sono ancora mani che lavorano, menti che creano, emozioni che si trasmettono scolpendo, intarsiando, ricamando, plasmando. *“La mostra cresce di anno in anno si sta trasformando in una realtà a carattere nazionale”* ha detto Marsibilio che ha fatto un bilancio delle cose fatte ricordando quelli che sono i sogni nel cassetto da sempre *“Il marchio di qualità, le botteghe scuola, il riconoscimento dell’artigianato artistico quale patrimonio immateriale dell’Unesco, il cui percorso è stato già avviato.”*

Altra chicca di questa edizione è rappresentata dalla mostra delle creazioni di Domenico Formichetti il noto stilista e graphic designer, nato in Abruzzo e diventato famoso a Milano ed oggi la sua firma veste i grandi del rap come Swae Lee, J Balvin e Tyga, Sfera, e molti altri.

Non mancherà il consueto omaggio al poeta Modesto della Porta, il sarto- poeta di Guardiagrele al quale la Mostra dedica un Concorso Nazionale di Poesia dialettale. La premiazione della 36° esima edizione si terrà il 21 agosto. L’Ente Mostra ed il Comune si stanno muovendo per realizzare una statua in bronzo a Della Porta e per trasformare la casa del poeta in un Museo.

LA CITTÀ DALLE INFINITE

BELLEZZE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



Guardiagrele secondo Ojetti alla Mostra dell'Artigianato

Guardiagrele, 1° agosto 2023. Ugo Ojetti in *Una settimana in Abruzzo* (Ianieri Edizioni) sarà il 4 agosto alle ore 18:30 in occasione della Mostra dell'Artigianato Artistico Abruzzese che si terrà dal 1 al 27 agosto; il reportage di inizio novecento del noto giornalista che si concentra particolarmente su quella che definisce *la città dalle infinite bellezze*, sarà illustrato dalla giornalista pescarese Alessandra Renzetti e dall'editore Mario Ianieri. Introdurrà l'appuntamento presso il Palazzo dell'Artigianato di via Roma 28, Gianfranco Marsibilio, presidente dell'Ente mostra artigianato.

La prefazione di questo secondo volume è del caporedattore ed editorialista de *Il Giornale*, Vittorio Macioce, l'introduzione appartiene al giornalista abruzzese Simone Gambacorta. Il progetto si avvale del lavoro certosino di un comitato scientifico di docenti dell'Università G. D'Annunzio di Chieti – Pescara, Dipartimento di Lingue e Letterature Moderne con il Direttore Carlo Martinez, che ha collaborato con lo scrittore Peppe Millanta, Direttore della Collana.

Ogni volume è arricchito da itinerari tematici per scoprire le bellezze inaspettate della regione Abruzzo che hanno destato l'interesse dell'associazione I Borghi più belli d'Italia, partner ufficiale, I Parchi Letterari e, da poco anche Borghi Autentici d'Italia.

Come si evince dagli itinerari curati dalla Dottoressa Serena D'Orazio, anche per questo secondo volume: *“L’Abruzzo, è terra di continuità. I suoi confini naturali sembrano aver isolato la regione dalla contaminazione estrema della modernità e l’impressione che se ne trae è quella di un territorio capace di conservare inalterati nel tempo alcuni aspetti della propria identità. Integri sono ad esempio molti centri storici, siano essi di origine italica e romana o sorti come fortificazioni medievali, così come molti rituali della religiosità popolare raccontano di quell’Abruzzo arcaico che nemmeno il Cristianesimo riuscì del tutto ad arginare, sopravvissuto nelle feste e nelle tradizioni ancora oggi molto sentite dagli abruzzesi”*.

Dalla raffinata produzione della maiolica alla faticosa lavorazione della pietra, la manifattura abruzzese si è sempre distinta per il suo straordinario patrimonio di abilità e per la sua originalità espressiva dai tratti sobri ed essenziali. Un patrimonio identitario unico che nella settimana trascorsa in Abruzzo, Ojetti sembra aver colto nella sua più piena integrità: il noto giornalista romano visitò monumenti, raccolse storie e osservò scene di vita quotidiana sotto un attento sguardo antropico, teso a indagare il prezioso patrimonio immateriale abruzzese fatto di racconti, saperi e tradizioni.

L’itinerario *Sulle tracce di Ojetti* vuole rivivere questa esperienza di viaggio seguendo i passi di Ugo Ojetti alla scoperta del patrimonio storico-artistico abruzzese, ma è dall’interesse così puntuale dimostrato per l’abilità artigiana che nasce *Antichi mestieri*, un itinerario alla scoperta di tutti quei luoghi dove l’arte popolare continua testarda a resistere al tempo, per vivere l’Abruzzo nella sua veste più autentica.

Il progetto grafico di copertina e i disegni sono a cura di Luca Di Francescantonio, l’impaginazione grafica è di Federica Di Pasquale, il lavoro di redazione è stato svolto da Cecilia

Di Paolo.

LIBRI SOTTO LE STELLE due nuovi appuntamenti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



Ospiti Adriana Gandolfi e Paolo Fiorucci. Il 3 e il 9 agosto due nuovi appuntamenti con la rassegna

Bugnara, 1° agosto 2023. La rassegna “Libri sotto le stelle” organizzata a Bugnara dal “Centro Studi e Ricerche Nino Ruscitti” continua con due nuovi appuntamenti. Il prossimo giovedì 3 agosto alle ore 21.30 sarà ospite della manifestazione l’antropologa Adriana Gandolfi che presenterà la sua ultima pubblicazione il volume “Fest’ e Fiera. Calendario illustrato dei riti abruzzesi” realizzato con l’artista Michela Di Lanzo ed edito dalla Radici Edizioni (giugno 2023).

Mercoledì 9 agosto sarà invece ospite Paolo Fioricci. Nel corso dell’incontro con l’autore si parlerà di paesi dell’entroterra, poesia, libri a partire dal suo volume “Quando piove canto più forte” edito dalla Neo. Edizioni, una raccolta di poesie e polaroid che tracciano la rotta di un viaggio all’incontrario.

“L’incontro del 3 agosto – spiega il presidente Matteo

Servilio – con Adriana Gandolfi è stato pensato per anticipare la festività religiosa del 5 agosto dedicata alla Madonna della Neve. Un modo questo per prendere consapevolezza della storia e del significato profondo che i riti svolgono per le comunità.

L'evento con Paolo Fiorucci del 9 agosto invece è stato pensato per riflettere, a partire dalla sua esperienza di libraio, di scrittore e di promotore culturale, sul ruolo della cultura, della lettura e dei libri nelle aree marginali e nei piccoli paesi dell'entroterra".

Gli autori:

Adriana Gandolfi svolge attività di ricerca e documentazione demo-etno-antropologica per il territorio abruzzese e molisano. Ha operato a lungo nel Museo delle Genti d'Abruzzo, dove ha formato la sua professionalità tecnico-scientifica, partecipando attivamente alla sua realizzazione. Presidente dell'ASTRA (Associazione Studio Tradizioni Regionali Abruzzesi), collabora con università ed enti come docente per corsi di formazione e specializzazione contribuendo all'attuazione di progetti legati alla promozione e allo sviluppo dell'identità culturale del territorio in ambito DEA. Ha curato l'allestimento di musei e mostre a carattere etnografico e di artigianato artistico. Tra le sue pubblicazioni annotiamo: *Ori e Argenti d'Abruzzo, dal medioevo al XX secolo* (1996); *L'incantesimo del lupo, viaggio nell'immaginario folklorico* (2001); *Amuleti. Ornamenti magici d'Abruzzo* (2003); *La presentosa. Un gioiello degli Abruzzi fra tradizione e innovazione* (edizione aggiornata nel 2023 a cura di Radici Edizioni)

Paolo Fiorucci, noto come *Il Libraio di Notte*, nel 2018 ha aperto la nota libreria a Popoli, a cui si sono interessati il *Corriere della Sera*, *Il Sole 24 ORE*, *Il Fatto Quotidiano*, Rai 3, Tv2000, Radio 1 Rai, Rai Radio3 e tanti altri. Dal 2020 è direttore artistico del Festival Libri nell'Entroterra a San

Benedetto in Perillis, paese dell'appennino abruzzese dove ha dato inizio al progetto Borgo del libro e in cui ha deciso di vivere. Ha pubblicato il libro 21 poesie invece di chiederti come stai (2019, Riccardo Condò Editore). Nel 2021 ha pubblicato con la Neo. Edizioni Quando piove canto più forte, una raccolta di poesie e polaroid che tracciano la rotta di un viaggio all'incontrario.

LE COMPETENZE DELL'INGEGNERE TRIENNALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



Al centro di un convegno dell'ordine degli Ingegneri di Teramo. Nel corso di un convegno nazionale svoltosi a Teramo, su impulso dell'ordine provinciale degli Ingegneri, sono state ben delineate le competenze professionali degli ingegneri con laurea triennale iscritti alla sezione B dell'albo

Teramo, 1° agosto 2023. Cosa può firmare oggi un ingegnere triennale? L'Ordine degli Ingegneri di Teramo, nella sua sede di Corso de Michetti, si è fatto promotore di un convegno nazionale sulle competenze professionali degli ingegneri con laurea triennale iscritti alla sezione B dell'albo. Un tema particolarmente sentito dai professionisti del settore che da tempo richiedono chiarezza sulla questione.

All'incontro sono intervenuti il vicepresidente del Consiglio

nazionale degli Ingegneri Elio Masciovecchio, la consigliera nazionale Ippolita Chiarolini insieme a Leo De Santis, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Teramo, e il consigliere provinciale Flavio Ciarelli.

Le ambiguità sulle attribuzioni professionali dei diversi professionisti derivano dal fatto che l'albo degli ingegneri è diviso in due sezioni, denominate A e B, a cui si accede in base alla tipologia di laurea di cui si è in possesso. Questo crea una distinzione tra ingegneri di sezione A con laurea magistrale e ingegneri di sezione B con laurea triennale.

Entrambi i relatori del Consiglio nazionale hanno ribadito che *“per gli ingegneri iscritti alla sezione B dell'albo professionale decadono le restrizioni sulle competenze professionali con l'entrata in vigore del riferimento normativo a livello Europeo (Quadro Europeo delle Qualifiche) recepito dallo Stato italiano con decreto n. 8 del 2018.*

Questi professionisti, dunque, possono progettare opere pubbliche e fare depositi presso il Genio civile per le strutture in zona sismica”.

I rappresentanti del Consiglio nazionale degli Ingegneri hanno però suggerito agli iscritti della sezione B *“di essere cauti quando assumono un incarico, di valutare le proprie competenze e soprattutto di condividerle con l'Ente interessato. Tuttavia, non spetta al Consiglio nazionale degli Ingegneri, bensì al Ministero della Giustizia e al Ministero dell'Università, fornire interpretazioni ufficiali sulle competenze professionali ai sensi del DPR 5/06/2001 n.328.”*

“Ringraziamo il CNI che ha espresso il proprio parere competente e puntuale anche se non vincolante – commenta il presidente Leo De Santis – Saranno ora le Amministrazioni a dover esaminare ogni singolo progetto e, di volta in volta, applicare al caso concreto principi e regole generali. Sarebbe opportuno che per ogni specifico intervento venga fatta un'analisi puntuale evitando di rigettare il progetto a

priori”.

OLTRE AL PIL, FRENANO ANCHE LE PMI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



Politicainsieme.com, 1° agosto 2023.L'anno partito bene sembra mostrarci un'Italia un po' esaurita. vale per il Pil ed altri indicatori economici che, purtroppo, raffreddano gli spiriti bollenti di spacciare l'arrivo di una nuova era.

Anche le imprese patiscono una situazione d'incertezza e di mancanza di prospettive a causa degli alti tassi d'interesse su cui si continua a puntare per tenere sotto controllo un'inflazione che resta a due cifre per ciò che riguarda le spese quotidiane delle famiglie.

Un indicatore importante è costituito dalla contrazione dei prestiti che pesa soprattutto sulle Piccole e medie imprese.

Nel primo semestre del 2023 si è registrato un complessivo -4,2%, ma le conseguenze più gravi le patiscono soprattutto le ditte individuali con il ben più preoccupante -6,5%. Soffrono anche le società di capitali e soprattutto il settore della ristorazione.

Insomma, le condizioni di credito sono peggiorate e i dati su

quel che riguarda le Pmi lo confermano. Se crescono le richieste sotto i 5mila euro sono in calo gli importi che vanno oltre i 50 mila.

Quella della stragrande maggioranza delle situazioni regionali è omogenea con quella nazionale: segno che il fenomeno è generalizzato.

<https://www.politicainsieme.com/oltre-al-pil-frenano-anche-le-pmi/>

REGOLAMENTAZIONE ACCESSO in determinate zone

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



Nuovo inaccettabile comportamento dei cacciatori nei confronti dell'orsa e del suo piccolo sul sentiero Mandrel

Trento, 1° agosto 2023. L'Associazione Animalisti Italiani è profondamente indignata e sconcertata per l'evento avvenuto da poco verificatosi sul sentiero Mandrel, nelle Giudicarie, in Trentino, dove due giovani cacciatori sono stati inseguiti da un'orsa insieme al suo piccolo.

Il Presidente degli Animalisti Italiani Onlus, Walter Caporale, esprime con fermezza la sua posizione: "L'atteggiamento dei due cacciatori è assolutamente

irresponsabile e non può essere tollerato. Sono stati avvicinati dall'orsa in quanto il plantigrado si è spaventato al loro passaggio e ha cercato di difendere il suo cucciolo. Questo è un comportamento naturale per una madre che cerca di proteggere la propria prole.”

I due giovani, noti essere cacciatori, dichiarano che stavano compiendo un'escursione sul sentiero Mandrel, situato a 1.970 metri di quota, a monte dell'abitato di Roncone. La zona era abitata anche dal cucciolo dell'orsa, che, sorpreso dall'arrivo dei cacciatori, si è sentito minacciato e ha reagito seguendo i propri istinti di protezione.

L'evento ha causato una pericolosa situazione di fuga per i due giovani. Uno dei ragazzi, cercando di mettersi in salvo, si è arrampicato su un albero, ma è stato agganciato e fatto cadere da mamma orsa, riportando una contusione al costato.

Il Presidente Caporale denuncia l'atteggiamento dei cacciatori e solleva dubbi sulla loro presenza in quell'area: “La questione è estremamente preoccupante. Erano realmente diretti a un posto di osservazione di caccia come affermato, o stavano effettivamente praticando bracconaggio, cercavano di uccidere animali selvatici?”.

Condanniamo fermamente l'atteggiamento di coloro che cercano di avvicinarsi o disturbare gli animali selvatici nelle loro abituali zone di vita, minacciando la sicurezza delle creature e delle persone coinvolte. La zona dell'incontro, ricordiamo, si trova a meno di 100 chilometri da dove, lo scorso aprile, l'ormai 'celebre' orsa Jj4 attaccò e uccise il runner trentino Andrea Papi. Questi fatti dimostrano l'urgente necessità di una maggiore regolamentazione dell'accesso in determinate zone in certi periodi dell'anno, così come avviene nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Le Associazioni Animaliste lanciano un appello pressante per l'avvio di un tavolo tecnico che coinvolga amministratori,

esperti e associazioni protezionistiche al fine di adottare soluzioni concrete per la gestione della fauna selvatica, garantendo la protezione delle specie animali e la sicurezza sia dei residenti che degli escursionisti.

Il Presidente degli Animalisti Italiani Onlus conclude: "Dobbiamo agire con responsabilità e rispetto verso tutte le creature che condividono il nostro ambiente. Solo attraverso un approccio etico e consapevole possiamo preservare l'equilibrio ecologico e la convivenza armoniosa tra uomo e natura."

ARCHI PANORAMICA quarta edizione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



Musica, tradizione e gastronomia, sabato 5 agosto torna il partecipato evento organizzato dalla Pro Loco

Archi, 1° agosto 2023 – Si terrà sabato 5 agosto nell'affascinante borgo autentico di Archi, in provincia di Chieti, la quarta edizione di "Archi Panoramica", l'evento di musica, tradizione ed enogastronomia organizzato dalla Pro Loco, con il patrocinio del Comune di Archi.

Tanti e autentici i sapori che i visitatori avranno modo di assaggiare nel percorso gastronomico allestito per le vie del

borgo: risotto e arrosto di maiale al tartufo, pasta allo zafferano, pasta e fagioli, salsicce e patate, caciocavallo impiccato, panino con porchetta, arrosticini, panini con salsiccia, pallotte cace e ove, hamburger, pizza scima, byrek e sangria, pane e olio prodotto dai frantoi locali, scrippelle e bocconotti.

Saranno quattro gli angoli del centro storico che ospiteranno i punti ristoro e gli spettacoli musicali. A Largo Cieri ci sarà il dj set di Alinò. In largo Fontana il concerto dei ThisInCanto. A largo Chiesa della Madonna dell'Olmo le note dei Calavera Rock Project. Nella centrale piazza G. Marconi si esibiranno in apertura i Rebel (ore 19.30) e a seguire (alle 23.00) i Briganti Sabini, cover di Alessandro Mannarino. Coinvolgenti spettacoli musicali itineranti saranno garantiti dal Complesso Bandistico Città di Archi, che accompagneranno i visitatori nel viaggio alla scoperta del territorio. La serata si concluderà con il dj set, sempre in piazza Marconi. Durante l'evento si potrà visitare, nell'Antico trappeto Lannutti, la mostra personale della pittrice Benedetta Luciani.

L'orario di apertura degli stand è alle ore 19.00, gli spettacoli inizieranno alle 19.30.

“A nome dell'intero direttivo – spiega il neo eletto presidente della Pro Loco Domenico Carpineta – voglio ringraziare chi ci ha preceduto nell'associazione e che ha avuto l'intuizione di creare e organizzare Archi Panoramica. Il nostro è un paese splendido, fatto di scorci che lasciano senza fiato, di ricchezze culturali ed enogastronomiche che, attraverso questo evento, vogliamo far conoscere sempre più”.

CARNEVALE ESTIVO 2023. Oggi secondo appuntamento

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



In piazza del Mare, a partire dalle 19, c'è il Villaggio del Carnevale sul mare. Alle 20.30, il volo delle mongolfiere realizzate dai ragazzi delle scuole.

Giulianova, 1° agosto 2023. Come vuole la tradizione, ogni Carnevale ha il suo Martedì Grasso. E quello di oggi, è il “martedì grasso” del Carnevale estivo 2023.

Più precisamente, la serata odierna è tutta dedicata ai bambini, ai ragazzi, agli studenti e alle famiglie, che, alle 19, si ritroveranno in piazza del Mare nel “Villaggio del Carnevale sul mare”. Il programma prevede musica, animazione, bolle di sapone, teatro dei burattini, ma soprattutto propone il momento conclusivo di un’iniziativa che ha visto coinvolte tutte le scuole di Giulianova.

Attorno alle 20.30, infatti, si alzeranno in volo le mongolfiere decorate dagli alunni dei due Istituti Comprensivi della città, che l’Amministrazione Comunale ha coinvolto, nei mesi scorsi, in un progetto artistico riguardante appunto il Carnevale estivo.

” L’ Istituto Comprensivo 1 – spiega il professor Nico Monticelli, referente del progetto – ha scelto di realizzare un girotondo infinito. I personaggi in cerchio, tutti inventati dai ragazzi, si tengono per mano, a sottolineare la continuità didattica del nostro Istituto. Gli alunni si sono

divertiti molto. L'opera, oltre ad esplicitare il tema del "Carnevale del mare", vuole essere di buon auspicio per l'imminente collocazione dei plessi in una sede unitaria, circostanza che permetterà di far tornare a convergere in uno stesso spazio non solo le persone, ma anche le energie creative." Oltre al professor Monticelli, hanno collaborato al progetto gli insegnanti Adelina Laveni, Luana Monaco, Gabriella Menei, Daniela Cretone, Irene Tulli, Chiara Di Dionisio, Laura Pomponio e Patrizia Gialluca.

" I punti chiave scelti dal nostro Istituto – spiega la dirigente dell' IC 2 Angela Pallini – sono i colori e l'atmosfera del Carnevale, la valorizzazione del territorio, la condivisione delle varie fasi del progetto. Il tema iconografico è la maschera di Carnevale "Giulia del Mare", che ha l'intento di celebrare la nostra Giulia- Nova. Dall'acqua viva e spumeggiante del mare, emerge fiera Giulia, che scruta sorridente l'orizzonte, mentre sulla sua testa troneggia, come un faro, lo splendido Duomo di San Flaviano, simbolo della Giulianova del passato. Tra le onde, anche il simbolo della città del presente, la "Fanciulla" del maestro Franco Summa. Non solo: in un cielo azzurro, ornato a festa, due mongolfiere si incontrano, simbolo, ciascuna, dei due Istituti Comprensivi.

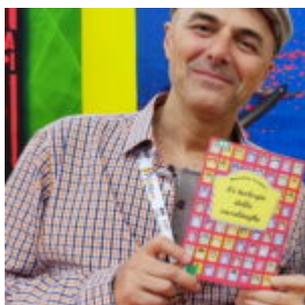
Le dodici fasce della mongolfiera hanno "viaggiato", in fase di esecuzione, tra i vari plessi. In questa maniera, gli alunni dell'Istituto, dai piccolissimi ai più grandi, con i loro docenti, hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa." Il gruppo di progetto, guidato da Francesca Pistilli, Simona Braca e Anna Briani e composto dalle insegnanti Mary De Paniciis, Sandra Lallone, Cristina Bianchini, Federica Del Vecchio, Rosaria Chiorazzi e Mara Petrella, ha coordinato il lavoro di tutti i docenti del Comprensivo 2 affinché ciascun alunno potesse dare il proprio contributo nella realizzazione dell'opera.

"Ringrazio di cuore – sottolinea il Vicesindaco e assessore

alla Pubblica Istruzione Lidia Albani – i ragazzi, gli insegnanti e le dirigenti degli Istituti Comprensivi Cristina Di Sabatino ed Angela Pallini per essere stati parte attiva nella realizzazione del Carnevale estivo. Condividendo gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale, hanno dato alla manifestazione un valore aggiunto preziosissimo, che va nel senso della sensibilità, del coinvolgimento e della concreta partecipazione”.

BENIAMINO CARDINES OSPITE del gruppo letterario Noi tra le righe

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



L'autore abruzzese vincitore Autore Dell'anno 2023"

Notaresco, 1° agosto 2023. Mercoledì 2 agosto 2023 (dalle ore 20,30) Beniamino Cardines, scrittore e giornalista abruzzese, sarà ospite a Notaresco in provincia di Teramo del gruppo letterario “Noi tra le righe” e dell'associazione “Lory a Colori” coordinata dalla prof.ssa Francesca Morgante, organizzazione a cura di Melinda Palermo. Ricordiamo che lo scorso maggio al Salone Internazionale del Libro di Torino 2023, l'editore Lello Lucignano della casa editrice LFA Publisher Italia-Spagna ha proclamato Beniamino Cardines

vincitore del titolo *“Autore dell’Anno per il 2022 e 2023 – per l’impegno costante dimostrato nel corso del tempo nella divulgazione dei suoi libri rivolti alle nuove generazioni.”*

Inoltre, è da pochi giorni il riconoscimento da parte della Figec/Federazione Italiana Giornalismo Editoria Comunicazione – RadioLuceAbruzzo, con il PREMIO Alter News al giornalista Beniamino Cardines *“scrittore ecologico – letterario, d’eccellenza nazionale”*.

Forte del doppio successo de *“Le avventure di Plastica 1/L’inizio delle cose”* (Vincitore del Premio *“Luigi D’Amico 2019”* per la Letteratura Ragazzi) e *“Le avventure di Plastica 2/Cose molto pericolose”*, l’autore, speaker radiofonico e performer dal talento poliedrico, torna a far riflettere con le sue storie vere ascoltate per strada. Da poche settimane è uscito *“Le avventure di Plastica 3/Cose dell’amore”*. Tutti pubblicati dalla LFA Publisher Italia-Spagna. Inoltre, per le Edizioni Sanpino di Torino, il romanzo acquatico *“Sirena Bambina”* tutto ambientato e omaggio al Mare Adriatico, con le illustrazioni di Daniela D’Incecco.

A Notaresco, presso il celebre ristorante *Il Tavolino di Po*, presenterà uno dei suoi ultimi libri *“Le teologie delle casalinghe – romanzo di storie con 70 consigli a papa Francesco”* pubblicato lo scorso anno da Le Mezzelane Casa Editrice, editing a cura di Lidia Borghi, progetto grafico di Alessio Gherardini.

Mario Borghi, libraio (Booklet Ozieri Sassari): *“Un libro unico, potente, un libro che diverte spiazzando, irriverente, tragico e comico. Un libro originale, nuovo. Un libro che funziona alla perfezione.”*

Beniamino Cardines, scrittore: *“Sono molto felice di tutto ciò che sta accadendo grazie e attorno ai miei libri. Con Le teologie rivendico per le donne, meritocrazia determinazione e nuova consapevolezza. Ho scritto un libro pieno di vita. Un*

libro che ama le donne e le rispetta. Settanta volti, settanta donne, settanta vite che si incrociano a formare un romanzo di storie tutte vere, una vorticoso comunità di esistenze. Sono donne fino all'ultimo millimetro di pelle, non più streghe ribelli, bensì donne che hanno qualcosa da dire alla vita. Vite dai mille volti e colori."

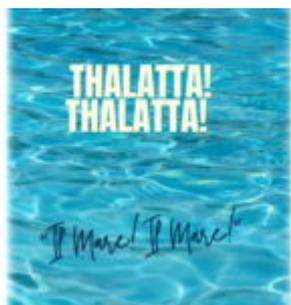
Lidia Borghi Sagone, editor (Genova): "Irriverente, crudo, comico fino alle lacrime, spirituale, filosofico, commovente, molti aggettivi ancora ci vorrebbero per qualificare il nuovo libro di Beniamino Cardines."

Beniamino Cardines *"Le teologie delle casalinghe – Romanzo di storie, con 70 consigli a papa Francesco"* Le Mezzelane Casa Editrice 2021 – pp.328 – distribuzione Libro Co. Italia

Ordinabile in libreria e su tutte le piattaforme on line

THALATTA! THALATTA!

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Agosto 2023



("Il Mare! Il Mare!")

Senofonte descrive nella sua Anabasi questo grido di gioia emanato dai "Diecimila" mercenari greci di ritorno in patria dopo la battaglia di Cunassa, allorché avvistarono il Mar Nero dal monte Theches.

Un urlo di gioia che nel tempo si è trasformato in un motto emblematico: lo troviamo nella raccolta di poesie Die Nordsee del poeta tedesco Christian Johann Heinrich Heine; nella traduzione del romanzo di Giulio Verne "Viaggio al centro della terra" dello scrittore Frederick Amadeus Malleon, nel momento in cui la spedizione protagonista scopre un oceano sotterraneo; nel libro 1 del romanzo di James Joyce "Ulisse" del 1922; nel film Lawrence d'Arabia, quando le milizie arabe, dopo aver attraversato il deserto del Nafud, arrivano al Mar Rosso per conquistare Aqaba; e successivamente in tante altre opere.

Ma non finisce qui: alla lista di cui sopra c'è da aspettarsi che si aggiungano quanto prima gli addetti ai lavori della NASA, se il rover Perseverance scoprirà nella crosta di Marte gli oceani d'acqua, previsti dallo studio pubblicato sulla rivista Science dai ricercatori del California Institute of Technology (Caltech).

La base della vita

È assodato che la vita, così come la conosciamo, è basata sulla molecola di carbonio. In sostanza è vero, ma detta affermazione non può essere dissociata dall'assoluta importanza dell'acqua; fonte di vita e risorsa primaria per lo sviluppo e il mantenimento di tutte le specie viventi. Senza acqua allo stato liquido, infatti, per le conoscenze scientifiche di cui fino ad oggi disponiamo, non c'è vita. Sorge a questo punto una domanda spontanea: se l'immensa quantità del citato elemento vitale presente sulla terra, a tutt'oggi calcolata intorno ai 1400 milioni di miliardi di tonnellate, giudiziosamente utilizzata potrebbe durare un'eternità, quale sarebbe dunque il motivo dell'affannosa ricerca d'acqua tra i pianeti sparsi nell'Universo?

Diamine, non è chiaro? Stiamo distruggendo il pianeta Terra e cerchiamo un nuovo alloggio. Infatti, in meno di mezzo secolo, a causa della deforestazione e dell'urbanizzazione

scriteriata, secondo la Zoological Society of London, abbiamo perso oltre due terzi degli animali selvatici; l'abuso della pesca intensiva sta spopolando i mari e gli oceani; e le emissioni nocive, responsabili dell'inquinamento delle acque, dell'aria e del suolo, provocano il cambiamento climatico, ovvero la catastrofica perdita di biodiversità. Quest'ultima, si badi bene, non è solo un dato scientifico da annoverare nelle statistiche, ma un'amara realtà che riguarda noi tutti, dal momento che ne va della sopravvivenza del genere umano.

«Se vuoi beneficiare dei doni della natura, osservava Shimon Peres, devi adattarti ai suoi bisogni, alle sue regole e norme», ma se fai saltare gli equilibri di 'Madreterra', per dirla alla siciliana, di sicuro starai firmando la tua condanna a morte, aggiungerei noi.

Per come stanno oggigiorno le cose, la convinzione degli antropologi e degli scienziati dalle 'teste pensanti' è che l'istinto dell'uomo sarà sempre più irreversibilmente guerrafondaio, come per esempio quello degli scimpanzé, che – secondo gli studi dell'etologa e antropologa britannica Jane Goodall – uccidono i loro vicini per conquistarne il territorio. Ne viene di conseguenza che dopo i danneggiamenti a Madre Natura e ai propri simili, prima di quanto si possa immaginare, l'uomo, a causa dell'atavico istinto di Caino insito in sé, manderà definitivamente in malora quel che di buono ancora resta su questo povero e disastroso mondo. Ciò spiegherebbe il motivo per cui la scienza e i governanti dei Paesi tecnologicamente più avanzati cercano nuovi mondi abitabili, dove fondare colonie spaziali; l'habitat del futuro.

Poche righe addietro abbiamo usato il termine 'teste pensanti' e ci si augura che, a scanso di futuri guai e per non ripetere gli errori che si stanno commettendo sulla Terra, siano di tale fatta i pionieri umani che domani potrebbero colonizzare Marte o forse uno dei cinque esopianeti scoperti nella 'fascia abitabile', cioè a dire alla giusta distanza dalla stella nana

rossa L98-59 per mantenere acqua allo stato liquido in superficie. D'altronde, trasferirci su altri pianeti con le stesse 'teste gloriose' che ci hanno ridotto al lumicino, anziché con 'teste pensanti', non produrrebbe null'altro all'infuori del classico buco nell'acqua! Tant'è.

Dopo questo breve preambolo e senza formulare ipotesi del tutto fantascientifiche, ci piacerebbe immaginare dunque che la futura colonizzatrice dello spazio possa essere la crema della specie umana, meglio ancora se coordinata da savi cyborg (esseri al confine tra uomo e macchina), per trasferire su altri pianeti se stessa assieme alla nostra civiltà in versione 'purificata', ovvero esente dagli 8 peccati capitali descritti dell'etologo e Premio Nobel austriaco Konrad Zacharias Lorenz e, infine, per fuggire dalla propria estinzione nonché dalle rovine di un mondo che stiamo maledettamente distruggendo.

E perché mai ricorrere alle macchine?

Partendo dal presupposto che non stiamo per nulla fantasticando e che l'organismo cibernetico o bionico è già realtà, ecco alcune serie considerazioni sull'utilità delle macchine.

La corsa spaziale inizialmente intrapresa da USA e Russia, cui si è aggiunta da non molto tempo la Cina, non rappresenta di sicuro un challenge (gara a chi arriva per primo) da youtuber, con lo scopo di raccogliere il massimo numero di like, ma la supremazia del dominio economico-militare nello spazio cosmico. In altre parole, nella mente dei 'potenti' le intenzioni di conquiste extra terrestri sono tutt'altro che pacifiste.

A ciò si aggiunga che è quasi certo che inviando su altri pianeti, senza la 'tutela' delle macchine, solo comuni mortali con le loro virtù e con i loro difetti saremmo in poco tempo a punto e a capo: a dir poco, provocheremmo prima o poi vere e

proprie guerre stellari e incasineremmo addirittura l'Universo.

D'altro canto, la scienza e la tecnologia, grazie a Isaac Asimov, precursore indiscusso della robotica e dell'Intelligenza Artificiale, sono già in condizione di far sì che l'elemento macchina ad esempio di un cyborg, attraverso l'intelligenza artificiale, opportunamente programmata, possa operare eliminando i lati negativi della natura umana (l'homo homini lupus di Hobbes) e mantenendo attivi solo quelli buoni (il pacifismo e l'altruismo di Rousseau).

Allora? Beh, in altri termini, se ai futuri colonizzatori spaziali fossero associati dei cyborg 'tutori' con Intelligenza Artificiale (IA), dotata di equilibrio e saggezza superiori a quella umana, potremmo contare, lassù dove si porteranno, su capaci governanti e cittadini modello, rispettosi delle buone leggi. E se, infine, è vero che le buone leggi fanno civili i popoli (Machiavelli), bingo! Nascerebbero di certo nuove civiltà in mondi migliori.

Da ultimo, se non è pretendere troppo, chissà che, così facendo, non si riesca a dar vita ad una nuova forma di civiltà ancora più evoluta di quanto si possa immaginare? Una civiltà senza sfaccendati che tentano di fare carriera in politica; senza politici faccendieri; senza astorici satrapi, di qualsiasi bandiera, che, come gli scimpanzè, invadono i territori altrui per appropriarsene; e anche – perché no? – senza certuni tipi di tormentosi spettacoli TV, che fanno arricchire spudoratamente i conduttori e rincitrullire gli spettatori. Insomma, alludiamo a un mondo tutto diverso, fondato sul quieto vivere, sulla solidarietà, sull'uguaglianza e dove i ricchi e poveri rappresentino non una disparità sociale, ma solo il nome reminiscete di un gradevole gruppo musicale.

Predizioni da fantascienza? No davvero! Allo stato delle cose, possibilità basate su conquiste della scienza del mondo

“reale”.

Controindicazioni?

“Dobbiamo garantire che l’IA rimanga sempre sotto il controllo umano”. È quanto afferma il presidente di Microsoft Brad Smith a Bruxelles, durante il recente convegno intitolato “Europe’s Digital Transformation: Embracing the AI Opportunity”. E non a caso, in un’intervista a CTV News, James Cameron, noto regista dell’altrettanto noto film fantascientifico “The terminator”, ha espresso le sue preoccupazioni circa il pericolo che l’IA, particolarmente se militarizzata, potrebbe costituire per la nostra sopravvivenza. Beh!... questo significa che le controindicazioni ci sono, è chiaro, come per ogni rimedio. La ribellione della macchina è un tema basato al momento non più sulla fantascienza, ma sui possibili rischi dell’evoluzione tecnologica, tra cui, soprattutto, il sopravvento da parte dell’IA ai danni della specie umana.

C’è da augurarsi, insomma, che detta eventualità rimanga sempre e poi sempre sotto controllo o meglio ancora ai confini della realtà, altrimenti cara gente... cosa dire... cadremmo, ahinoi, dalla padella nella brace!

Giuseppe Arnò